

Fondazione il Gabbiano



Rapporto d'attività Muovi-Ti 2018



Reinserimento socioprofessionale di giovani adulti

Indice

- 1. L'importanza della formazione professionale per i giovani in Ticino,**
di Luigi Pedrazzini e Gianni Moresi pag. 3
- 2. Rapporto sulla qualità,** di Simona Gennari e Edo Carrasco pag. 4
- 3. Muovi-Ti, andamento 2018,**
di Edo Carrasco e Raffaele Marazzi pag. 6
- 4. Conclusioni,** di Edo Carrasco e Raffaele Marazzi pag. 12

1. L'importanza della formazione professionale per i giovani in Ticino *di Gianni Moresi e Luigi Pedrazzini, membri della Fondazione il Gabbiano*

1.1 L'importanza della formazione professionale non è una novità, è sempre stata riconosciuta dallo Stato che ha investito molto, ma anche dall'economia privata che, in Svizzera più che in altri paesi, collabora per dare ai giovani capacità lavorative secondo un sistema che suscita interesse in molti altri paesi. L'impegno coordinato pubblico - privato aveva e ha ancora, il duplice scopo di dare ai giovani le premesse per svolgere un'attività lavorativa e all'economia forza lavoro qualificata. È sempre successo che una parte dei giovani, per ragioni diverse, non riuscisse a acquisire la necessaria formazione; un'economia diversa nel passato, con margini più importanti, riusciva a risolvere comunque le difficoltà personali offrendo a questi giovani attività meno qualificate e, ovviamente, meno remunerate. Ricordo personalmente i tempi in cui ogni azienda di una certa importanza si prendeva a carico una percentuale di forze lavoro non qualificate. Oggi purtroppo le cose sono cambiate!

Da almeno un paio di decenni l'assenza di formazione rende molto più problematico l'inserimento dei giovani nel mercato del lavoro e comporta, purtroppo sempre più spesso, un rischio di emarginazione sociale, di dipendenza cronica dalle strutture assistenziali e ovviamente anche un aumento dei costi per gli enti pubblici. Per questa ragione è di fondamentale importanza l'opera di enti sociali che, come la Fondazione Il Gabbiano, non si arrendono di fronte alla difficoltà e tendono continuamente una mano ai giovani affinché possano, attraverso una formazione adeguata, rientrare nel mercato del lavoro.

Ci piace constatare che il lavoro svolto dalla nostra Fondazione trova un doppio riconoscimento, concreto e fondamentale. Da una parte c'è quello del Cantone e dei Comuni, in primo luogo, che aiutano finanziariamente i progetti del Gabbiano affinché possa crescere il numero di giovani che ricevono una concreta possibilità occupazionale e formativa. Dall'altra parte c'è il sostegno importante di molte aziende private che collaborano con la Fondazione mettendo a disposizione stages per i nostri giovani e periodi lunghi di pratica, fondamentali per capire quali sono le attività a loro più congeniali!

Luigi Pedrazzini, già Consigliere di Stato e responsabile progetti nel Locarnese

1.2. In Svizzera due giovani su tre scelgono una formazione professionale tra le 230 professioni disponibili, acquisendo in questo modo una solida preparazione pratica. Il modello formativo predominante è la formazione di base ad impostazione aziendale. Questo sistema è caratterizzato dalla dualità tra teoria e pratica. La filiera, in alternativa agli studi liceali, è la chiave di accesso al mondo del lavoro, costituisce la base per l'apprendimento permanente ed offre innumerevoli prospettive professionali. È inoltre caratterizzata da una elevata permeabilità, che permette anche di proseguire la formazione ad un livello superiore, ossia dopo l'ottenimento di un Attestato federale di capacità (AFC) nelle Scuole specializzate superiori (SSS), oppure, dopo aver ottenuto la maturità professionale, nelle Scuole universitarie professionali (SUP).

La formazione professionale copre un ampio spettro di opportunità formative, le cui offerte tengono conto delle capacità individuali, si adattano alle esigenze specifiche di ogni fascia di età e dispongono di una variegata offerta di formazioni continue.

Considerato quanto sopra le attività proposte dalla Fondazione il Gabbiano ben si inseriscono in un concetto globale di formazione professionale di base di successo per i giovani tra i 15 ed i 30 anni, che vi partecipano. Ed i risultati fin qui ottenuti sono di buon auspicio per continuare con convinzione e con entusiasmo sulla strada intrapresa. L'aver saputo scegliere la propria strada, l'aver trovato un posto di lavoro e l'aver conseguito un titolo di studio sono di importanza fondamentale per consolidare la propria autostima.

Ciò permette ai nostri giovani di ben combinare la vita privata con quella professionale e raggiungere l'obiettivo di guardare avanti con fiducia ed ottimismo in prospettiva futura!

Gianni Moresi, già Direttore Aggiunto alla DFP e responsabile progetti nel Mendrisiotto

2. Rapporto sulla qualità, di Simona Gennari e Edo Carrasco

2.1. Obiettivi perseguiti nel 2018

Nel 2018 sono stati perseguiti i seguenti obiettivi:

- Attuazione ed implementazione nel MdQ, il Manuale della Sicurezza. Conferma dell'ufficio ispettorato del lavoro e del laboratorio di igiene cantonale.
- Analisi del rischio: valutata e modificata secondo i criteri della DASF, sulla presa a carico di Midada, Muovi-Ti e Macondo. Le tabelle monitoraggio vengono spedite mensilmente.
- Audit interni pianificati ed effettuati nelle strutture di Midada e Macondo e Muovi-ti.
- Allestimento e ridefinizione dei mansionari e delle liste incarichi di tutti i collaboratori e validati dal CdF con entrata in vigore 1.1.2019.
- Certificazione federale CEM ITHAKA.
- Revisioni contabili (vedi rapporto ufficio revisione contabile) effettuate secondo le normative vigenti.
- Rapporto qualità per Assicurazione Invalidità secondo normative vigenti.

2.2. Indicazioni dal rapporto di certificazione del CEM Ithaka da parte dell'UFG

Il 17 aprile 2018 si è svolta una riunione in loco, alla quale hanno partecipato rappresentanti della Fondazione, del servizio cantonale di collegamento (Ufag) e dell'UFG. I partecipanti hanno discusso la domanda presentata e i punti da integrare.

Con lettera del 10 ottobre 2018 l'Ufag ha presentato nuovamente il progetto rielaborato e approvato. Il CEM Ithaka era stato riconosciuto e sovvenzionato fin dalla sua apertura dal Cantone come struttura residenziale per minorenni, con un progetto socio-educativo individualizzato. L'istituto accoglie da sempre giovani tra i 15 e i 18 anni di entrambi i sessi, prosciolti dall'obbligo scolastico che presentano situazioni difficili legate a condizioni sociali e familiari rischiose per un adeguato sviluppo.

Il CEM Ithaka comprende un gruppo interno con otto posti e una struttura diurna (laboratori). La pianificazione cantonale dimostra che l'istituto risponde a una necessità, come richiesto dall'articolo 1 capo- verso 2 lettera a OPPM.

L'istituto dispone di una percentuale di personale formato che risponde appieno ai criteri cantonali e federali richiesti. Esso vanta pertanto un'adeguata dotazione di personale, come richiesto dall'articolo 1 capoverso 2 lettera h OPPM. Ithaka offre infatti assistenza tutto l'anno per 24 ore al giorno e più dei tre quarti del personale attivo nell'ambito educativo presenta una formazione riconosciuta ai sensi dell'articolo 3 OPPM.

Il CEM Ithaka, rappresentato dalla Fondazione il Gabbiano, è stato pertanto riconosciuto dal 1° gennaio 2019 come istituto d'educazione sussidiabile ai sensi della legge federale del 5 ottobre 1984 sulle prestazioni della Confederazione nel campo dell'esecuzione delle pene e delle misure.

2.3. Verifica del sistema di gestione / Audit interni presso Midada e Macondo

Gli audit interni sono stati pianificati ed attuati secondo i programmi e gli obiettivi assegnati. Il personale attivo nelle varie strutture risulta adeguatamente qualificato.

Durante questi audit si è anche creato una nuova struttura organizzativa creando nuovi mansionari e liste incarichi interne con la matrice delle responsabilità ridefinita e approvate dal CdF a partire dal 01.01.2019.

Gestione dei reclami

Il processo di gestione dei reclami e delle non conformità soddisfa i requisiti normativi. La comunicazione è efficace e le necessarie registrazioni risultano debitamente conservate.

I punti di forza dell'organizzazione, sono riconducibili a:

- Comunicazione, strategie ed intenti ben strutturati ed attuati con sistematicità.
- Spirito di gruppo ed appartenenza alla filosofia ed obiettivi della Fondazione il Gabbiano.
- Buon livello di consapevolezza generale ed orientamento all'utenza.

2.4. Attività realizzate nel 2018

- Supervisione d'équipe, per tutte le strutture.
- Supervisione individuale per coordinatori e laddove richiesto per i dipendenti.
- Formazione interna continua.
- Incontri con partner del territorio e scambi concettuali.
- Formazioni specifiche sulla presa a carico di persone in difficoltà e con giovani minorenni.
- Visita di strutture specializzate dell'ambito dei minorenni e dei giovani adulti.
- Elaborazione concettuale di Ithaka e incontri mirati di formazione dell'équipe.
- Uscite di gruppo e momenti di condivisione d'équipe.
- Formazioni specifiche per l'amministrazione e formazione continua sulla qualità.
- Audit interni individuali formazione sul funzionamento del MdQ.
- Nuovo programma orari e analisi per tutte le strutture.
- Mansionari e liste incarichi con matrice delle responsabilità.
- Riunioni tecniche e formazioni nell'ambito del bikesharing.
- Incontri regolari con i Comuni coinvolti nei progetti.
- Incontri regolari con i vari partner contrattuali.

2.5 Obiettivi 2019

Per quanto attiene al 2019, nell'ambito specifico della qualità, abbiamo individuato i seguenti grandi obiettivi da realizzare:

- Formazioni ed aggiornamenti interni sul manuale della sicurezza, più precisamente sulla sicurezza dell'igiene alimentare e sicurezza nell'ambito delle attività sportive esterne.
- Verificare con gli audit interni tutte le procedure e formulari mantenendo così il MdQ sempre aggiornato e dinamico.
- Rivalutazione dei processi della presa a carico di ITHAKA dopo la certificazione.
- Per l'aspetto amministrativo, nuovo aggiornamento programma stipendi e nuova figura come supporto per la ristrutturazione di tutta la parte contabile e finanziaria.

- Verifica e implementazione del sistema di qualità IN-QUALIS e certificazione ISO 9001.

La Direzione e lo staff di responsabili rimangono il punto di forza nel coinvolgimento sui processi organizzativi interni, con un forte orientamento al cliente esterno (partecipante), interno (collaboratori), cercando di creare e lavorare sul clima operativo interno e forte senso d'appartenenza al team della Fondazione Il Gabbiano.

3. Muovi-Ti, andamento 2018, di Edo Carrasco e Raffaele Marazzi

3.1. Considerazioni generali

Il progetto **Muovi-Ti**, della Fondazione il Gabbiano, è nato l'11 gennaio 2016. Dopo alcune valutazioni sui fornitori esistenti in Svizzera la città di Locarno e la nostra Fondazione hanno messo in funzione la prima tappa della propria rete di bikesharing, introducendo e mettendo progressivamente a disposizione degli utenti 100 biciclette su 15 postazioni nel centro urbano di Locarno.

Il bikesharing è uno dei più moderni strumenti di mobilità sostenibile sviluppatosi nell'ultimo decennio. Esso permette un utilizzo consapevole e sostenibile dei mezzi pubblici in ambito urbano complementare ad autobus, tram e metropolitane. Il suo sviluppo è ormai riconosciuto a livello mondiale e quasi tutte le grandi città nel mondo hanno inserito un sistema di gestione. Esso permette di integrare tra loro i vari sistemi di comunicazione, completandoli con l'utilizzo delle biciclette condivise per i viaggi di prossimità dove il mezzo pubblico non arriva o non può arrivare. Rappresenta una valida soluzione al problema detto "dell'ultimo chilometro", cioè a quel tratto di percorso che separa la fermata del mezzo pubblico dalla destinazione finale dell'utente.

Tutto il circuito che si è sviluppato in questi tre anni nella regione del Locarnese ha necessitato della messa in piedi di una gestione sagace e solida. In questo senso il lavoro che era stato sviluppato da anni attraverso altri progetti della Fondazione il Gabbiano ci ha permesso di gestire la parte pratica del bikesharing.

Così è nato il progetto Muovi-Ti che è ormai al suo terzo anno di attività. La sua creazione è stata pensata per permettere a ulteriori giovani del nostro territorio di rimettersi in gioco a livello lavorativo. Oltre al reinserimento socioprofessionale, il progetto prova a sensibilizzare i giovani per quanto attiene alla mobilità sostenibile. Un occhio di attenzione è portato anche al recupero e al riciclo di oggetti e materiale per l'atelier e così si cerca di dare, ad oggetti di vario genere, una seconda vita.

L'obiettivo sostanziale di Muovi-Ti è comunque quello di accrescere le potenzialità personali dei giovani, creando un'attitudine e una stabilità idonee per permettere loro di ri-entrare nel mondo del lavoro. L'opportunità, costruita con le Autorità del Locarnese, ci ha permesso di creare una vera attività lavorativa. Nel concreto ci occupiamo del riordino delle bici, della manutenzione ordinaria, la riparazione, la gestione della rete coinvolta e il contatto diretto con gli utilizzatori del servizio. Tutto questo ha dato la possibilità ai giovani di sentirsi parte integrante di un progetto lavorativo concreto perché è stata creata una palestra lavorativa che ha permesso loro di confrontarsi con le difficoltà, le stesse che potrebbero incontrare nel mondo del lavoro reale. L'attività ha offerto loro anche la possibilità di esprimersi in un ambiente sicuro, un luogo dove sono affrontate le problematiche in modo diverso rispetto al passato.

L'accompagnamento garantito da Muovi-Ti ha evidentemente la finalità di permettere alla persona di trovare la giusta stabilità e l'indipendenza necessarie per affrontare le nuove sfide che la vita metterà loro di fronte.

Grazie a questo lavoro intenso, all'impegno, alla motivazione e la determinazione dei ragazzi inseriti nel progetto e dei colleghi, il sistema ha potuto funzionare al meglio delle sue possibilità nella regione.

L'ampiezza del progetto e le novità tecniche introdotte hanno richiesto un periodo di assestamento iniziale con alcune difficoltà di gestione nella rete informatica. Malgrado ciò sono stati raggiunti ottimi risultati di impiego da parte degli utenti che crescono numericamente in modo costante.

In questi tre anni abbiamo potuto confermare, come in passato anche negli altri progetti della nostra Fondazione, che un accompagnamento più completo può portare il giovane a un'evoluzione più rapida e duratura nel tempo.

Grazie al lavoro svolto dal 2016, Muovi-Ti ha ottenuto subito un ottimo riscontro e l'interesse mostrato da più Comuni ha spinto ad un rapido allargamento del sistema come detto in precedenza. La buona riuscita del progetto ha fatto sì che anche altri Comuni dell'agglomerato del Locarnese, assieme alla Commissione intercomunale dei trasporti (CIT), hanno voluto aderire al progetto.

3.2. Utilizzi e utilizzatori

Nel 2018 quindi la rete ha subito un'enorme espansione e il numero di biciclette ha raggiunto la ragguardevole quota di 489 unità di cui 220 normali e 269 elettriche, disposte su 96 postazioni in 15 Comuni del Locarnese.

Le postazioni sono situate su una superficie di 70Km² con una distanza di 30.2 Km tra quelle più lontane (Vergeletto e Cadenazzo). Gli utilizzatori del sistema hanno tutte età diverse e il sistema è utilizzato da tutti, dai più giovani ai più maturi. I principali utilizzi vanno dal trasporto casa-lavoro e viceversa, da o per il mezzo di trasporto pubblico che sia bus o treno, per facilitare l'entrata in città dalla periferia e per velocizzare i piccoli spostamenti sia nel tempo libero che di lavoro.

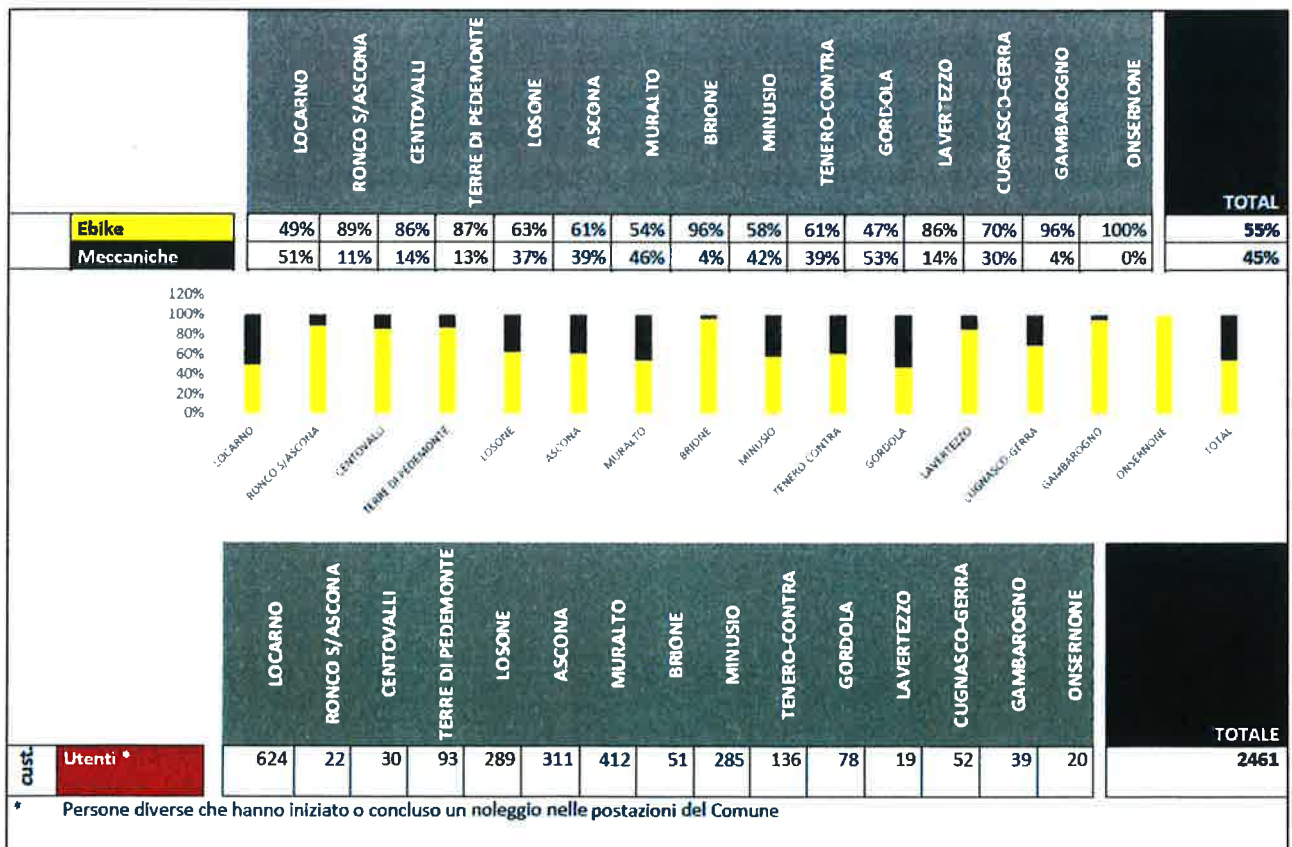
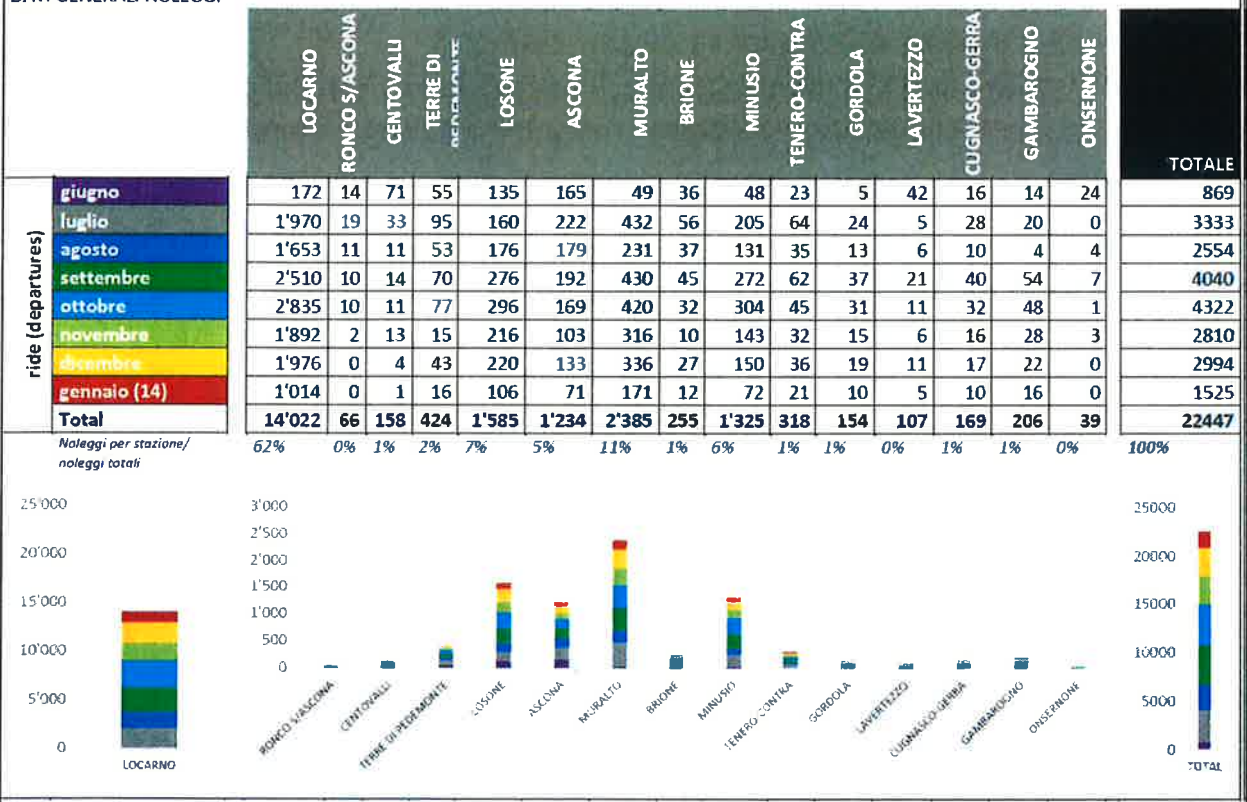
Il sistema viene quindi utilizzato dalla più disparata varietà di persone ognuno con il suo bisogno. Il crescente aumento di utilizzi dimostra che la scelta del Locarnese è stata proprio azzeccata perché il bikesharing rappresenta un'ottima opportunità di spostamento.

L'ampliamento della rete ha permesso quindi, dal mese di giugno 2018, di constatare un aumento molto importante degli utilizzi. Questo non ha permesso di coprire le necessità in termini di abbonamenti, ma il sistema ha cominciato a funzionare molto bene. I problemi tecnici, naturali per un sistema nuovo e così grande ci hanno messo molto sotto pressione nei primi mesi dell'anno.

Di seguito nelle tabelle si trovano i principali dati di utilizzo. A metà gennaio 2019 le persone iscritte al sistema Velospot, residenti nei 15 Comuni, sono 912. L'utilizzazione del sistema da giugno 2018 a metà gennaio 2019 ha raggiunto quota 22'447, come si può vedere dalle tabelle seguenti.

BIKE SHARING LOCARNESE - DATI STATISTICI - DA INAUGURAZIONE A METÀ GENNAIO 2019

DATI GENERALI NOLEGGI

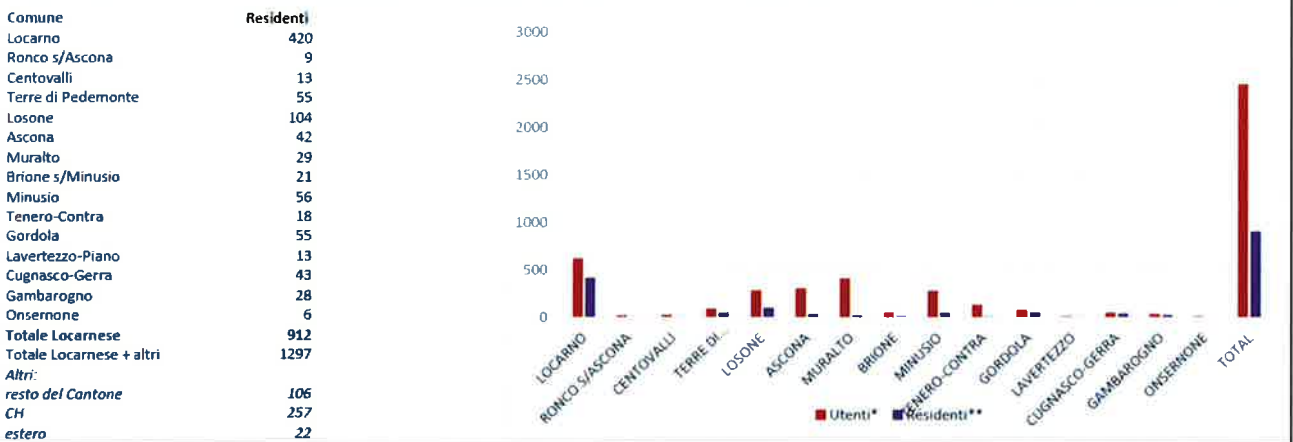


BIKE SHARING LOCARNESE - DATI STATISTICI - DA INAUGURAZIONE A METÀ GENNAIO 2019
DATI NUMERO UTENTI E RESIDENTI NEI SINGOLI COMUNI COINVOLTI

	LOCARNO	RONCO S/ASCONA	CENTOVALLI	TERRE DI PEDEMONTE	LOSONE	ASCONA	MURALTO	BRIONE	MINUSIO	TENERO-CONTRA	GORDOLA	LAVERTEZZO	CUGNASCO-GERRA	GAMBAROGNO	ONSERMONE	TOTAL
Utenti*	624	22	30	93	289	311	412	51	285	136	78	19	52	39	20	2461
Residenti**	420	9	13	55	104	42	29	21	56	18	55	13	43	28	6	912

* persone diverse che hanno iniziato o concluso un noleggio nelle postazioni del Comune

** persone che hanno un conto Velospot residenti nel Comune



Come detto in precedenza, l'ampliamento della rete ha portato ad una mole di lavoro iniziale molto grande. L'utilizzo di una nuova tecnologia per velocizzare la comunicazione dei dati e quindi migliorare il sistema in generale ha portato problematiche non prevedibili in fase di progettazione. Questo ha messo di fronte tutte le persone coinvolte (clienti, gestore e fornitore) a delle difficoltà di gestione, ma con la volontà di tutti si è arrivati ad ottenere un sistema all'avanguardia con delle problematiche ridotte al minimo.

Ad oggi la situazione è più stabile, ma necessita sempre un impegno molto importante nella gestione per trovare di continuo nuove strategie e risposte alle problematiche a cui ci si trova confrontati.

3.3. Partecipanti

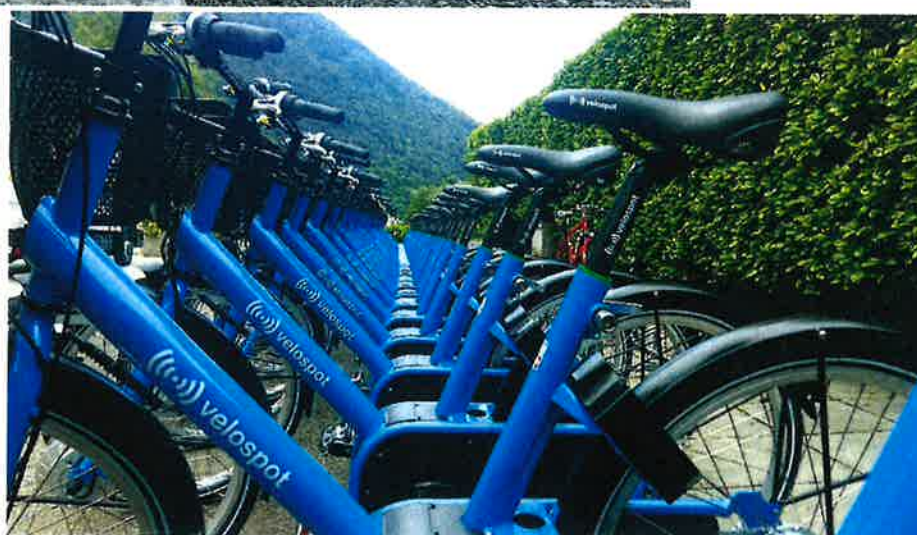
Il progetto Muovi-TI ha una linea verso la mobilità lenta, ma anche una parte sociale molto importante. Con Muovi-TI si offre a giovani adulti (18-30 anni) una possibilità di riscatto. Giovani che hanno incontrato degli ostacoli nel proprio percorso di vita che non gli hanno permesso di esprimere il loro potenziale. Al momento occupiamo 5 giovani al beneficio dell'assistenza che sono in procinto di scegliere "cosa vogliono fare da grandi" e 1 al beneficio dell'AI.

I nostri ragazzi hanno la possibilità sempre più di confrontarsi direttamente con il mondo del lavoro attraverso questo progetto. Orari, costanza, impegno, concentrazione e comunicazione sono solo alcuni degli aspetti che possono allenare. Il confronto con le loro modalità e la presa di coscienza portano a creare un percorso educativo individuale (PEI), costruito assieme al ragazzo con il nostro supporto educativo.

Durante l'anno di presenza, si vanno a mettere delle basi più solide e durature nel tempo che serviranno come strumenti per affrontare le opportunità che si presenteranno in maniera più costruttiva.

Nella parte più pratica i ragazzi vengono formati per le principali attività come lo spostamento delle bici per riequilibrare le postazioni, le riparazioni delle biciclette, la manutenzione ordinaria, la pulizia e il contatto con i clienti per poi, una volta sicuri e indipendenti, portare il loro contributo per il buon funzionamento generale del sistema. Soddisfazioni, queste, che aiutano il giovane a sperimentare emozioni positive che portano ad accrescere la propria autostima.





4. Conclusioni, di Edo Carrasco e Raffaele Marazzi

Siamo sul campo con questo progetto da più di tre anni, il nome Muovi-Ti rispecchia appieno la dinamicità che emerge sia dalla volontà dei ragazzi nel fare un cambiamento sia nell'evoluzione che il progetto Muovi-Ti e il bikesharing hanno subito in questo breve periodo.

L'interesse del progetto è ormai diffuso a tutto il Sopraceneri e a breve avverrà un altro cambiamento. Infatti il Bellinzonese inaugurerà la sua rete di bikesharing a maggio 2019 con l'introduzione di 6 postazioni e 45 e-bike, la Valle Maggia inserirà durante l'estate 7 postazioni e 28 e-bike e altri Comuni della regione tra Bellinzona e Locarno si stanno attivando per completare la rete.

Quindi, ancora una volta, ci si prepara a muoversi per stare al passo coi tempi. Grazie a questo allargamento potremo aumentare i posti disponibili per accogliere un maggior numero di giovani in cerca di cambiamento e riscatto nella propria vita. È molto importante non dimenticare che la buona riuscita del progetto di bikesharing, e soprattutto del progetto dei ragazzi, è direttamente proporzionata all'opportunità di poterli seguire. Un team di lavoro professionale e completo è alla base per la buona riuscita di qualsiasi progetto. Sarà anche importante assestare il progetto a livello finanziario, nel 2018 le spese importanti che il progetto ha conosciuto ci ha fatto chiudere l'anno con un deficit di esercizio.

Sarà fondamentale nei prossimi anni continuare a sviluppare strategie nuove per inserire un maggior numero di ragazze e ragazzi che hanno bisogno di un futuro migliore e che meritano di essere riconosciuti e valorizzati. Ecco allora che gli obiettivi futuri di Muovi-Ti, degli altri progetti che abbiamo d'inserimento e le prospettive di sviluppo si inseriscono in una riflessione globale che la Fondazione il Gabbiano sta portando avanti da parecchi anni, ossia quello di adattarsi al bisogno dei ragazzi e a quelli del territorio per dare risposte sempre migliori per i giovani. In questo senso la collaborazione con i nostri partners cantonali (USSI e DFP) sarà sicuramente rinforzata, anche grazie al cambiamento che è stato messo in atto dalle autorità.

Un ultimo ringraziamento lo rivolgiamo a tutti quegli attori, ai professionisti di qualità e alle istituzioni che ci hanno sostenuto in questi anni. A tutti i Comuni che hanno avuto il coraggio di investire in un progetto innovativo e soprattutto sostenibile a livello di impatto climatico.

Un grazie di cuore a quegli enti esterni che collaborano con noi ogni giorno e soprattutto un grazie particolare ai colleghi di Muovi-Ti, a Luigi Conforto e ai colleghi dell'UT di Locarno per la grande qualità umana e professionale che dimostrano quotidianamente svolgendo un lavoro unico e prezioso a beneficio dei nostri giovani!

Edo Carrasco
Direttore Fondazione il Gabbiano

Raffaele Marazzi
Responsabile progetto Muovi-Ti